

MOLTO LONTANI DAI
SOLITI CLICHÉ
CHE LI VEDONO
SPREGIUDICATI
E ASSOLUTAMENTE
SOLITARI, I SINGLE
OGGI SCÉLGO
DI RIMANERLO IN ATTESA
DELL'ANIMA GEMELLA

la nuova tribù dei single

Sembra che la condizione di "single-tudine" non sia determinata da un irresistibile desiderio di indipendenza e libertà ma piuttosto da una motivazione molto più romantica: la ricerca e l'attesa del vero amore. I cuori solitari oggi sono ben distanti dai modelli del tutto sesso e consumismo sfrenato, anzi al contrario, secondo una visione della vita realistica e matura, ambiscono ad una relazione stabile e ad un amore

che vivono da sole, è ormai diffuso almeno quanto quello della coppia. Ma chi sono esattamente i single? Spesso sono considerati gli sfortunati in amore, ma anche i troppo esigenti, gli stressati e super impegnati da non trovare il tempo neanche di portare avanti una relazione e gli estremamente timidi. Ma anche gli inguaribili cuori solitari e i nostalgici che non riescono a dimenticare il proprio passato e i propri ex. Da un punto di vista strettamente sentimentale resta

rimangono soli perché hanno fatto una scelta di libertà. Anche chi considera la propria condizione di single come un'espressione di indipendenza in realtà nasconde il desiderio di avere una relazione duratura. D'altra parte — spiega il dottor Rossi — la nostra è una società che vuole la famiglia, le stesse coppie di fatto non esistono nel nostro ordinamento. In pratica le persone che formano le coppie di fatto sono single che stanno insieme".

E' vero che il single è alla ricerca del grande amore? "Sì, ma farei una distinzione, perché mentre la donna è capace di stare ad aspettare, l'uomo va alla ricerca dell'amore, imbarcandosi spesso in storielle più o meno importanti. In ogni caso l'essere umano ha bisogno di un interlocutore per stare bene. Ritengo — aggiunge Marco Rossi — che molte problematiche di tipo ansioso, sempre più diffuse, siano proprio dovute alla mancanza di una vita di coppia. E non ne faccio un problema sessuale — specifica Rossi — ma piuttosto una questione affettiva". Questo discorso riguarda tutte le età? "Escluderei i giovanissimi, gli under 25, che non considero single, perché vivono una fase in cui non avere una relazione stabile non corrisponde a dire di stare da soli. Si tratta di un'età in cui un giovane deve vivere liberamente la propria vita, facendo le esperienze che lo aiuteranno a non essere più un single e a ricercare una sana vita di coppia".

Per saperne di più:
www.marcorossi.tv



con la lettera maiuscola. La maggior parte dichiara di aver bisogno di una relazione quotidiana che va oltre l'atto fisico occasionale e di essere disposta ad aspettare pur di incontrare la persona giusta. In ogni caso la "single-tudine" appare sempre più una scelta e lo status di single, a giudicare dal sempre crescente numero di persone

il fatto che la condizione di single viene vissuta come una fase transitoria che attraversa la vita in maniera trasversale, senza mai divenire però qualcosa di definitivo e duraturo. Ne parliamo con il dottor Marco Rossi, sessuologo e psicoterapeuta. "Secondo la mia esperienza sono pochi i single convinti, quelli che